

Riflessioni su temi linguistici



[Zentrum für Italienstudien TU Dresden](#)

Il napoletano di Geolier

La partecipazione di Geolier al Festival di Sanremo 2024, con il brano *I p' me, tu p' te*, ha suscitato nei media una discussione molto polemica sulla varietà di lingua da lui usata. Sono stati espressi pareri e valutazioni molto diversi, che riguardano aspetti linguistici differenti: c'è chi si è espresso sulla qualità della sua lingua cantata, chi invece su quella scritta; chi ha rilevato la violazione di regole grammaticali (senza ulteriori specificazioni), chi ha criticato le sue scelte ortografiche... In questo dibattito colpisce – e in parte sorprende, dato il genere musicale in questione – il forte giudizio normativo.

Per far luce sulla lingua usata da Geolier, il Centro di Studi Italiani della TU Dresden propone un'intervista alla Prof. Dr. Daniela Pietrini (a cura della Prof. Dr. Anna-Maria De Cesare). L'intervista è preceduta da una rassegna stampa sul "caso Geolier" (a cura della Dott.ssa Rosalinda Persico).

Indice

I. Rassegna stampa. Il napoletano di Geolier	2
1. Testo della canzone	2
2. Rassegna stampa	4
2.1. Interventi nei quotidiani online.....	4
2.2. Interventi sui social media	11
II. Intervista alla Prof.ssa Daniela Pietrini	13
III. Bibliografia per approfondire la tematica	17

I. Rassegna stampa. Il napoletano di Geolier

I P' ME, TU P' TE – Sanremo 2024

a cura della Dott.ssa Rosalinda Persico

Febbraio 2024

1. Testo della canzone

Testo originale di Geolier

Testo in italiano¹

I P' ME, TU P' TE

Nuij simm dojje stell ca stann precipitann
T stai vestenn consapevole ca tia spuglia
Pur o'mal c fa ben insiem io e te
Ciamm sprat e sta p semp insiem io e te

No no no comm s fa
No no no a t scurda
P mo no, no pozz fa
Si ng stiv t'era nvta
A felicità quant cost si e sord na ponn accatta

Agg sprecaat tiemp a parla
Nun less pnzat maij
Ca all'inizij ra storij er gia a fin ra storij p nuij

O ciel c sta uardann
E quant chiov e pcchè
Se dispiacut p me e p te
Piccio mo sta iniziann a chiovr
Simm duij estranei ca s'incontrano
E stev pnzann a tutte le cose che ho fatto
E tutto quello che ho perso, non posso fare
nient'altro
I p'me tu p'te
I p'me tu p'te
I p'me tu pe'te
Tu m'intrappl abbracciamm
Pur o riavl er n'angl

IO PER ME, TU PER TE

Noi siamo due stelle che stanno precipitando
Ti stai vestendo consapevole che ti devi spogliare
Pure il male ci fa bene insieme io e te
[abbiamo sperato di stare per sempre insieme io e te]²

No no no come si fa
No no no a dimenticarti
Per adesso no, non posso farlo
Se non ci fossi stata avrei dovuto inventarti
La felicità quanto costa se i soldi non possono
comprarla?
Ho sprecato tempo a parlare
Non l'avrei mai pensato
Che l'inizio della storia era già la fine della storia per noi

Il cielo ci sta guardando
E quanto piove e perché
È dispiaciuto per me e per te
Perciò adesso sta cominciando a piovere
Siamo due estranei che si incontrano
E stavo pensando a tutte le cose che ho fatto
E tutto quello che ho perso, non posso fare nient'altro
Io per me tu per te
Io per me tu per te
Io per me tu per te
Tu mi intrappoli abbracciandomi
Pure il diavolo era un angelo

¹ Il testo in italiano inserito è quello più fedele al testo originale di Geolier. Un altro testo in italiano che non travisa nessuna parte della canzone, ma che è molto più descrittivo, può essere consultato su gqitalia.it.

² Il testo riportato tra parentesi quadre non compare nella versione di Vesuviolive.it

Comm m può ama si nun t'am
Comm può vula senz'al, no
È passat tantu tiemp ra l'ultima vot
Ramm natu poc e tiemp p l'ultima vot
No, no no no comm s fa
No no no a t scurda
P mo no, no pozz fa
Nun less prnzat maij
Ca all'inizij ra storij er gia a fin ra storij p nuij

O ciel c sta uardann
E quant chiov e pcchè
Se dispiaciu t p me e p te
Piccio mo sta iniziann a chiovr
Simm duij estranei ca s'incontrano
E stev prnzann a tutte le cose che ho fatto
E tutto quello che ho perso, non posso fare
nient'altro

I p'me tu p'te
I p'me tu p'te
I p'me tu p'te
I p'me tu p'te
I p'me tu p'te
I p'me tu p'te
I p'me tu p'te
I p'me tu p'te
I p'me tu p'te

Sta nott e sul ra nostr,
Si vuo truann a lun a vac a piglia e ta port,
E pur si o facess tu nun fuss cuntent,
Vuliss te stell, vuless chiu tiemp cu te.

Piccio mo sta iniziann a chiovr
Simm duij estranei ca s'incontrano
E stev prnzann a tutte le cose che ho fatto
E tutto quello che ho perso, non posso fare
nient'altro

I p'me tu p'te
I p'me tu p'te
I p'me tu p'te

Fonte: sorrisi.com

Come mi puoi amare se non ti amo
Come puoi volare senza ali, no
È passato tanto tempo dall'ultima volta
Dammi un altro po' di tempo per l'ultima volta
No, no no no come si fa
No no no a dimenticarti
Per ora no, non posso farlo
Non l'avrei mai pensato
Che all'inizio della storia era già la fine della storia per
noi

Il cielo ci sta guardando
E quanto piove e perché
È dispiaciuto per me e per te
Perciò ora sta cominciando a piovere
Siamo die estranei che si incontrano
E stavo pensando a tutte le cose che ho fatto
E tutto quello che ho perso, non posso fare nient'altro

lo per me tu per te
lo per me tu per te
lo per me tu per te
lo per me tu per te
lo per me tu per te
lo per me tu per te
lo per me tu per te
lo per me tu per te
lo per me tu per te

Questa notte è solo la nostra
Si vuoi la luna la vado a prendere e te la porto
E pure se lo facessi, tu non saresti contenta
Vorresti tutte le stelle, vorresti [vorrei] più tempo con te

Perciò ora sta cominciando a piovere
Siamo due estranei che si incontrano
E stavo pensando a tutte le cose che ho fatto
E tutto quello che ho perso, non posso fare nient'altro

lo per me tu per te
lo per me tu per te
lo per me tu per te

Fonte: Vesuviolive.it

2. Rassegna stampa³

2.1. Interventi nei quotidiani online

Titolo - Data

1. *Geolier a Sanremo, il testo di "I p' me, tu p' te" spacca Napoli: ma c'è poco da scandalizzarsi*, 31.01.2024, [unita.it](https://www.unita.it)

Firma

Antonio Lamorte

Citazioni principali

Pasquale Scialò (musicologo e compositore, autore di *Storia della canzone napoletana dal 1924 al 2020*)

- Sono giovani che hanno tutt'altra modalità di ideazione e di linguaggio. Il linguaggio si rinnova, è un processo evolutivo o degenerativo. È un dato di fatto: ormai una parte dei giovani scrive in quella maniera, la **lessicografia** non è più quella di Salvatore Di Giacomo o di Libero Bovio. Così scrivono sui cellulari.
- [...] sono convinto che l'assenza di **accenti** e di **aferesi** è assolutamente intenzionale. Non credo ci sia superficialità, è una scelta meditata e ostentata. 'Io sono giovane, ho 23 anni e vado a Sanremo, ci vado con la mia identità'. Le pare mai possibile che una casa discografica non abbia il tempo o la possibilità di prendere un esperto, qualcuno con un minimo di conoscenza lessicografica, per rivedere il testo?
- La trascrizione di un testo in napoletano ha tantissime soluzioni [...]: nel mio cofanetto, ci sono anche testi di Geolier. Li ho aggiustati, li avevo normalizzati dal punto di vista lessicografico. Non lo farò più. A pensarci bene: quello è un modo di scrivere, potrei non dividerlo ma quello è un modo di scrivere.

³ Le citazioni proposte rispettano la grafia del testo originale.

Titolo - Data

2. Sanremo, bufera social sul testo di Geolier: «Non è napoletano, la nostra è una lingua», 31.01.2024, [corriere.it](https://www.corriere.it)

Firma

Ida Palisi

Citazioni principali

Gianfranco Gallo (attore)

- [...] **possiamo dire che il testo è scritto in una forma pessima?**

Maurizio de Giovanni (scrittore)

- **È una lingua antica e bellissima, con la quale sono stati scritti capolavori immensi.** È un patrimonio comune, [...]. **Non merita questo strazio. P.S. Basta chiamare qualcuno e farsi aiutare. Un po' di umiltà».**
- **Il napoletano è una lingua, ha una sua scrittura e questa ha diritto al rispetto.**

Angelo Forgione (scrittore)

- [...] napoletano balordo di Geolier [...]
- **Non sono arrivato alla fine ché mi è improvvisamente calata la vista e poi mi è apparso Salvatore Di Giacomo sanguinante in croce.** Vocali sparite, totale assenza di raddoppio fonosintattico delle consonanti, segni di elisione inesistenti, o inventati dove non ci vogliono (vedi il titolo). Una lingua perfetta per il rap e non solo, ma il Napoletano, non questo scempio. [...] È la deturpazione dei costumi.

Movimento neoborbonico

- Il testo pubblicato era a tratti indecifrabile e abbiamo inviato il testo corretto in lingua napoletana alla casa discografica milanese di Geolier.
- [...] non è colpa sua se nelle scuole non si insegna il napoletano, a differenza di quanto accade in altre regioni e come da tanti anni richiedono i neoborbonici».
- La nostra, però, è una lingua con le sue regole e la sua grande tradizione [...].

Titolo - Data

3. *Geolier a Sanremo, bufera sul testo della canzone: "Uno scempio. Mi è apparso Salvatore di Giacomo in croce"*, 31.01.2024, [napolitoday.it](https://www.napolitoday.it)

Firma

/

Citazioni principali

Gianfranco Gallo (attore)

- Sono felice che un ragazzo napoletano fortissimo vada a Sanremo, lo giuro. Ma pur non essendo un purista integralista, devo solo pensare che così tanti autori saranno stati necessari visto che il testo è in dialetto congolese stretto. Speriamo che vinca così andiamo all'Eurofestival con un testo africano.

Titolo - Data

4. *Bufera sul napoletano di Geolier, lo studioso De Blasi: «Il testo va considerato soltanto sotto l'aspetto canoro. Anch'esso è dialetto»*, 01.02.2024, [corriere.it](https://www.corriere.it)

Firma

Ida Palisi

Citazioni principali

Nicola de Blasi (Professore Ordinario di linguistica italiana, Università degli Studi Federico II)

- Il testo va considerato sotto l'aspetto della sua esecuzione canora. Non dobbiamo confondere l'aspetto linguistico con quello grafico ma si tratta comunque di napoletano.
- Può darsi che per questo tipo di musica sia importante creare l'idea di una differenza rispetto ad altre modalità di espressione e che il testo, appunto, sia solo funzionale alla sua fruizione vocale. Nessun pericolo per il dialetto napoletano.
- Come canta Geolier è una scelta artistica che non ha una forza modellizzante o normativa e non penso che questo giovane rapper abbia in mente di suggerire a tutti di scrivere come sono scritti i suoi testi.
- [...] un dibattito sul tema "il dialetto napoletano si deve scrivere come si parla" si è svolto a Napoli a fine Ottocento».

Titolo - Data

5. *Tutt'altro che rivoluzionario. Geolier, se vuoi davvero che il napoletano sia considerato impara a scriverlo*, 01.02.2024, [huffingtonpost.it](https://www.huffingtonpost.it)

Firma

Roberta D'Alessandro (Professoressa di Sintassi e Variazione linguistica; Universiteit Utrecht)

Citazioni principali

- Ora, se uno si mette a scrivere in italiano senza acca, senza apostrofi, confondendo li e gli non è che non sappia l'italiano: lo sa, lo parla, ma non lo sa scrivere. Il rapper Geolier il napoletano lo sa, lo parla, lo canta, ma non lo sa scrivere. Se un cantante va a Sanremo e presenta una canzone in italiano con le a senz'acca e le e senza accento non è che sia ignorante (o forse sì), ma è certamente irrispettoso verso la propria lingua e verso chi dovrà leggere il testo, che farà forse più fatica a decifrarlo. Un errore può scappare a tutti - siamo umani! - ma le regole condivise rinsaldano la comunità dei parlanti, conferiscono uno status alla lingua, è quello status è importante, soprattutto per le lingue minoritarie.
- [...] se te ne freggi delle regole dell'inglese sei un rivoluzionario, ma se te ne freggi delle regole di una lingua minoritaria rischi di affermare che quella lingua tanto importante non è.

Titolo - Data

6. *Sanremo, sotto accusa il brano di Geolier. De Giovanni: "Il napoletano non merita questo strazio"*, 01.02.2024 [rainews.it](https://www.rainews.it)

Firma

Senza firma

Citazioni principali

Gaetano Manfredi (sindaco di Napoli)

- [...] ci sono le nuove tendenze, un nuovo modo di parlare, di cui Geolier è un grande interprete.
- È chiaro che la canzone classica è fatta di tradizione, con delle regole linguistiche. Oggi però i ragazzi parlano uno slang completamente diverso. Se si va negli Stati Uniti e si parla con i giovani, anche chi conosce l'inglese non capisce niente.

Titolo - Data

7. *Sanremo, Sinner, Geolier e il dialetto di un Bronx*, 02.02.2024, [corriere.it](https://www.corriere.it)

Firma

Eduardo Cicelyn

Citazioni principali

- Stupisce che tante persone di qualità, intellettuali e artisti, non si avvedano che il genere musicale in cui eccelle il ragazzo di Secondigliano è di per sé un linguaggio deviante, tutto cadenze, ritmo e gestualità. Il rap nasce nei bassifondi di New York, stuprando la lingua inglese e gli stilemi sonori della tradizione afroamericana, dunque perché, importandolo a Secondigliano, i suoi adepti dovrebbero rispettare nei testi cantati la verginità del lessico e la purezza grafica del dialetto locale.
- **Nel mondo del «secondino» del Bronx minore, ma anche in tante strade della nostra città, si parla e si vive come canta Geolier**, di forza e di velocità, non nel modo gentile di Roberto Murolo e nemmeno in quello nerofumato di Pino Daniele.

Titolo - Data

8. *“Geolier ha scoperto vaso di Pandora”, Verde: “Non gli è mai stata data la possibilità”*, 03.02.2024, [arianapoli.it](https://www.arianapoli.it)

Firma

Gaetano Brunetti

Citazioni principali

Massimiliano Verde (Presidente dell'Accademia Napoletana)

- [...] non gli è mai stata data la possibilità da parte delle istituzioni di imparare la propria lingua materna, non ha nessun tipo di responsabilità.
- [...] è come se avesse scoperto il vaso di Pandora sulla difficoltà da parte delle istituzioni italiane nella divulgazione della lingua napoletana.

Titolo - Data

9. *Sanremo 2024, Geolier: "Il mio napoletano non ha grammatica ma abitudini"*, 07.02.2024, [tg24.sky.it](https://www.tg24.sky.it)

Firma

Fabrizio Basso

Citazioni principali

Geolier

- Io lavoro così d'altra parte il napoletano è sempre cambiato, da Salvatore Di Giacomo a me ci sono stati mille mutamenti. Il napoletano non ha grammatica ma abitudini, io parlo quello rionale.

Titolo - Data

10. *Geolier: «Il mio napoletano è quello dei rioni»* - 08.02.2024, [ilmanifesto.it](https://www.ilmanifesto.it)

Firma

Cecilia Ermini

Citazioni principali

Geolier

- È un mio dovere, un obbligo morale che sento. Mi risulta anche facile parlare ai ragazzi, la pensiamo allo stesso modo. Parlo la loro stessa lingua e cerco di mantenere sempre il contatto con la realtà, anche se è sempre mutevole. [...].
- Perché prendo tutto dalla strada, tutto da Napoli, tutto da tutto. Quando racconto qualcosa che vivo sulla mia pelle, o di più personale, mi viene meno "poetico", invece quello che mi ispira da "giornalista" mi risulta più facile raccontarlo in modo poetico. In prima persona si vive la rabbia e la felicità e si perde forse in obiettività, se invece mi lascio ispirare dalle cose che mi stanno intorno ho un'immediatezza e una poetica diversa. Napoli per me è ispirazione continua: un bambino che gioca, una vecchietta seduta fuori, qualsiasi squarcio. E racconto quello che vedo in maniera realistica, senza filtri.
- Ero preparato alle polemiche ma forse non a questa. Penso che il napoletano, come del resto anche l'italiano, si sia evoluto nel tempo. Dalle poesie di Salvatore Di Giacomo alle commedie di Eduardo fino ad oggi. Il napoletano non ha una grammatica ma "abitudini". Il napoletano non ha regole come l'italiano e poi il mio è il napoletano dei rioni, quello che la gente respira, quello che i ragazzi dedicano alle ragazze e viceversa. Non potrei parlarlo in un altro modo, io l'ho imparato dalla strada.

Titolo - Data

11. *La lingua di Geolier spiegata da Roberto Saviano: "Il napoletano è vero, per questo è usato in musica"*, 12.02.2024, [fanpage.it](https://www.fanpage.it)

Firma

Redazione Napoli

Citazioni principali

Roberto Saviano

- Il napoletano diventa la lingua dell'Hip hop **perché è una lingua autentica; il dialetto raccoglie in sé uno slang, una onomatopea, un'emozione molto più vera della lingua che ascolti al telegiornale**, nei tribunali o nei luoghi di potere, quando lo sanno parlare.
- E quindi l'**Argot** è la lingua dell'Hip hop francese, **Patwa** del Reggae giamaicano, il napoletano spesso è la lingua della Trap e dell'Hip hop ed è **questa la magia della lingua napoletana**.

Titolo - Data

12. *Sanremo venti-ventiquattro: dalle canzonette ai tormentoni social* - 16.02.2024, [linguisticamente.org](https://www.linguisticamente.org)

Firma

Dr. Elisa Bianchi (Consorzio Interuniversitario IcoN)

Citazioni principali

- **Comunque, armi, disagio e autolesionismo a parte, la vera novità di questo Sanremo (considerando il quinquennio della conduzione di Amadeus) non è nei temi, bensì nell'ingresso prepotente e rivoluzionario del dialetto in salsa rap:** I p'me tu p'te del giovane rapper Geolier è una canzone che, tranne un verso e mezzo, è interamente scritta in napoletano, tra l'altro, con una trascrizione del testo molto criticata, che lo rende pressoché incomprensibile; Geolier ha dichiarato di aver usato il "napoletano dei rioni, quello che la gente respira, quello che i ragazzi dedicano alle ragazze e viceversa. Non potrei parlarlo in un altro modo, io l'ho imparato dalla strada» (<https://ilmanifesto.it/geolier-il-mio-napoletano-e-quello-dei-rioni>).
- In questa lingua, incomprensibile ai più, al pari di un testo rap in inglese, Geolier riflette su un amore destinato a concludersi, ma che esercita ancora un potere magnetico addirittura sul tempo atmosferico:

O ciel' c' sta guardann', quann' chiov' è pcchè s'é dispiaciu' p' mme, e p' tté
Piccio mo sta iniziann a chiov
Simm duij estranei ca s'incontrano

Titolo - Data

13. *Geolier the Neapolitan rapper storms Italy in his native tongue*, 16.02.2024
[thetimes.co.uk](https://www.thetimes.co.uk)

Firma

Tom Kington

Citazioni principali

- [...] he sticks firmly to rapping in Neapolitan: a lush dialect packed with French and Spanish words dating to the 18-century Bourbon reign in Naples.

2.2. Interventi sui social media

Angelo Forgione (scrittore), 30.01.2014 - [Facebook](#)

Spaventato già dal titolo, ho letto oggi il testo della canzone di Geolier per il Festival di Sanremo. Non sono arrivato alla fine ché mi è improvvisamente calata la vista e poi mi è apparso Salvatore Di Giacomo sanguinante in croce.

Vocali sparite, totale assenza di raddoppio fonosintattico delle consonanti, segni di elisione inesistenti, o inventati dove non ci vogliono (vedi il titolo).

Una lingua perfetta per il rap e non solo, ma il Napoletano, non questo scempio. E chi non prova imbarazzo è complice dell'offesa dell'alta dignità dell'unico sistema linguistico locale d'Italia di respiro internazionale, proiettato sull'orizzonte artistico globale proprio attraverso la Canzone.

È la deturpazione dei costumi. Altro che ananas sulla pizza.

P. S.: I secondiglianesi non sono secondini. E il post non attacca Geolier né la sua canzone (inedita) ma analizza una questione linguistica.

Maurizio de Giovanni (scrittore), 30.01.2024 - [Facebook](#)

È una lingua antica e bellissima, con la quale sono stati scritti capolavori immensi. È un patrimonio comune, ha un suono meraviglioso, unisce il maschile e il femminile come fa l'amore.

Non merita questo strazio.

P.S. Basta chiamare qualcuno e farsi aiutare. Un po' di umiltà.

P.P.S. Evidentemente è necessaria una precisazione, che francamente mi sembrava così ovvia da non aver bisogno di essere esplicitata. Non c'è da parte mia alcun giudizio sull'artista, il suo valore musicale o il suo successo che peraltro gli auguro con tutto il cuore da conterraneo e tifoso di ogni espressione positiva del territorio. Il napoletano è una lingua, ha una sua scrittura e questa ha diritto al rispetto. Chiaro, adesso?

P.P.P.S. (Sta diventando divertente entrare sempre più nello specifico) Qui non si tratta di scomodare Di Giacomo, Viviani o De Filippo. Andate a vedere la scrittura dei testi di Pino Daniele. Sono tutti disponibili in rete. Guardate come sono scritti.

Gianfranco Gallo (attore), 31.01.2024 - [Facebook](#)

Qui non si tratta di puzza sotto al naso o di vecchiamma e nemmeno di razzismo ed in più tutti quanti noi vorremmo che vicesse un ragazzo napoletano (soprattutto se viene da un quartiere come Secondigliano). Ma possiamo dire che il testo è scritto in una forma pessima? Almeno consentiteci di dire che ci dispiace. Per il resto, forza Napoli e vai Geolier.

Gianfranco Gallo (attore), 01.02.2024 - [Facebook](#)

Chiudiamo il discorso. L'errore che ho fatto (indotto però) analizzando il testo di Geolier è averlo minimizzato. Mi spiego: aver letto delle dichiarazioni con le quali si affermava di riportare a Sanremo la canzone napoletana, mi ha portato fuori strada. Il testo del cantante (che scrive così da sempre) è di per sé una creazione. Quelle parole, quasi in stile Futurista alla Cangiullo, sono il fulcro della sua scrittura che parte dal napoletano ma è contaminata dalla messaggistica dei cellulari e dallo slang parlato. Aver creato un linguaggio suo a mio parere è più rilevante dello scrivere correttamente (?) il napoletano. Dovrebbe essere un suo vanto. Di pari passo ci sarà sempre chi scriverà in napoletano, ma di quelli ce ne saranno tanti. Detto ciò, le pippe che straripano sul Sociale non sono proprio digeribili.

II. Intervista alla Prof.ssa Daniela Pietrini

(Universität Augsburg; daniela.pietrini@uni-a.de)

A cura della Prof.ssa Anna-Maria De Cesare (TU Dresden)

Con la collab. della Dott.ssa Rosalinda Persico.

A seguito dell'invito del rapper Geolier al Festival di Sanremo 2024 nei media (social e tradizionali) si è parlato molto del napoletano e in particolare del napoletano cantato e scritto da Geolier. A questo proposito, ci piacerebbe avere il tuo parere su alcune questioni:

1. [AMDC] Cosa pensi della polemica suscitata attorno a Geolier e alla lingua che usa nelle sue canzoni? Come definiresti il napoletano (in primo luogo cantato!) di Geolier? Possiamo parlare di una variante diatopica del napoletano del quartiere di Secondigliano?

[DP] La polemica suscitata dalla partecipazione di Geolier a Sanremo con una canzone in napoletano presenta diversi livelli: da un lato si è scatenata, soprattutto sui social, la solita discussione sull'opportunità di presentare una canzone in dialetto in un festival dedicato alla canzone italiana, discussione che in fondo c'era già stata nel 2014 a proposito di Rocco Hunt e della sua *Nu juorno buono*⁴, che però di napoletano aveva solo titolo e ritornello, canzone che tra l'altro all'epoca aveva addirittura vinto la sezione "Nuove proposte".

Più sorprendente è invece l'altra polemica, sollevata stavolta dai napoletani stessi a proposito della scarsa "ortodossia dialettale" del testo della canzone. In riferimento al napoletano cantato di Geolier, mi sembra che manchino gli elementi per poter parlare di una variante diatopica del napoletano di Secondigliano, sia perché una sola canzone è troppo poco per isolare tratti dialettali distintivi, sia perché non mi risultano studi scientifici specifici di microdialettologia su questa varietà del napoletano sulla cui base poter classificare il napoletano di Geolier. Il dialetto di Geolier va comunque inquadrato in quel polimorfismo diffuso che caratterizza i vari livelli del napoletano e di cui parlava già Radtke nel suo *I dialetti della Campania* del lontano 1997: un polimorfismo nel dialetto-base, cui si aggiungono le trasformazioni che risultano dal contatto con l'italiano e le forme della nuova produttività dialettale, in una compresenza di varianti che non comporta l'eliminazione di una forma a favore dell'altra. Proprio in nome di questa plurivarietà e di una sorta di dialettalità recente che si installa su una dialettalità più profonda spiegherei anche gli italianismi presenti nel testo (per esempio "iniziare" al posto di "ncuminciare" in "sta iniziann a chiov"), varianti che, nonostante le critiche, non mi sembrano inficiare la napoletanità del testo.

⁴ Qui il testo della canzone *Nu Juorno Buono*, Rocco Hunt: <https://www.angolotesti.it>

2. [AMDC] La critica mossa dalle persone (anche linguisti/e) che si sono espresse negativamente sulla lingua di Geolier verte in particolare sulle sue scelte ortografiche (assenza di accenti sulla 'e', mancanza di 'h' prima di 'a' ecc.). Ha senso, secondo te, focalizzare questo aspetto della lingua? Qual è la norma di riferimento?

[DP] La questione della grafia del napoletano non nasce con Geolier, ma è stata sollevata spesso soprattutto da quando la scrittura del dialetto è uscita dagli ambiti delle forme alte della tradizione colta (Scarpetta, Di Giacomo, De Filippo ecc.) per abbracciare anche gli usi spontanei e improvvisati degli utenti comuni. Almeno da quando esiste il web 2.0 al sistema di scrittura consolidato del napoletano, quello della tradizione letteraria, della canzone dialettale classica ecc., si è affiancata una scrittura spontanea di chi di solito ignora la tradizione scritta del napoletano, e tende piuttosto a scriverlo "foneticamente", cioè così come lo percepisce. È questa anche l'ortografia di Geolier: le forme contratte non vengono sciolte, per cui si scrive "nun less pnzat" al posto di "nun l'êsse penzato" forse anche ignorando gli elementi che nel parlato si legano dando origine alla forma contratta "less" (less < l'êsse < l'avessi = ital. 'l'avrei') e riproducendone piuttosto la forma fonetica reale, e soprattutto mancano sia la tradizionale resa grafica della vocale finale centralizzata [ə], che nel napoletano scritto colto di solito viene resa con la vocale etimologica, mentre le grafie spontanee semplicemente la omettono lasciando terminare le parole per consonante (per cui in Geolier leggiamo "chiov" 'piove' laddove la scrittura classica del napoletano vorrebbe "chiove"), sia la "e" con cui la grafia tradizionale sostituisce le vocali centrali atone (e quindi in Geolier leggiamo "chiov" laddove il napoletano classico avrebbe "chiovere"). Non direi che si tratta di un napoletano "straziato", citando il commento dello scrittore Maurizio De Giovanni su Facebook, ma piuttosto di una lingua dell'uso, scritta da un utente che la percepisce propria e la scrive come "la sente".

3. [AMDC] Come ti inserisci nella polemica che questo testo ha suscitato? La scelta di non osservare le norme (ortografiche ma non solo) del napoletano contribuisce a sminuire questa varietà di lingua minandone il prestigio?

[DP] Da linguista e in particolare da studiosa dei nuovi usi del napoletano parlato e scritto considero la scelta di Geolier perfettamente congrua con il suo personaggio (che si autodefinisce un cantante giovane "dei rioni"): il fatto di ignorare (più o meno consapevolmente) la norma ortografica del napoletano di tradizione colta è in linea con l'identità artistica di Geolier, che non si pone come erede della canzone napoletana classica (stile *'O sole mio*), ma come interprete di una nuova scena musicale underground in cui il dialetto diventa slang giovanile e strumento di identificazione non solo per i napoletani, ma anche per i giovani italofoeni. Geolier stesso, in risposta alle polemiche sollevate dalla pubblicazione del testo della sua canzone su *Sorrisi e canzoni* poco prima dell'inizio del festival di Sanremo, ha

sottolineato come le sue scelte linguistiche siano legate al suo stile musicale, fatto di poche vocali per realizzare una lingua veloce, un linguaggio di strada tipico dell'hip-hop. Quanto alla possibilità di "minare il prestigio" del napoletano, non farei qui un discorso di prestigio, ma piuttosto di popolarità e di campi d'uso del dialetto. La partecipazione di Geolier a Sanremo con un testo interamente in napoletano, indipendentemente dal fatto che questo rispetti o meno la norma ortografica del dialetto, contribuisce a rafforzare l'immagine moderna del napoletano tra i giovani (oggi già forte anche grazie ad altri prodotti mediatici di successo come la serie *Mare fuori*), catapultando il dialetto in una dimensione globale anche grazie al connubio con un nuovo genere musicale (la musica trap).


4. [AMDC] La lingua di Geolier (ma sicuramente di altri/e cantanti/e) potrebbe avere una ricaduta linguistica sul napoletano e/o addirittura sull'italiano regionale parlato in Campania?

[DP] La novità del dialetto di Geolier riguarda soprattutto la resa ortografica del dialetto, nel senso che trasporta sulla scena mediatica "ufficiale" (per quanto "ufficiale" possa essere considerata la scena sanremese) un modo spontaneo di scrivere il napoletano diffuso comunque in città e addirittura commercializzato (si pensi ai tanti gadget in napoletano venduti nel centro storico cittadino, tazze, magliette, poster e adesivi che spesso utilizzano la stessa grafia fonetica che caratterizza la lingua di Geolier). Non si tratta quindi di ricadute sul parlato, ma semmai della grafia non convenzionale, che però appunto è già presente e diffusa e costituisce un modo moderno e a seconda dei contesti anche espressivo, ludico o anche contestatario di appropriarsi del dialetto napoletano nel terzo millennio.

5. [AMDC] Ci potresti consigliare alcuni studi che fanno luce sulla lingua della nuova canzone napoletana (di Geolier ma anche di altri/e cantanti)?

[DP] Geolier rappresenta il punto d'arrivo di una linea evolutiva della canzone in napoletano che parte già dagli anni Novanta e che musicalmente guarda alla scena internazionale con generi underground come il rap o le posse. Questa scena musicale ha fatto del dialetto la propria marca distintiva, utilizzandolo con strategie in parti simili a quelle di Geolier; si pensi a un artista come Lucariello che già nel 2013 aveva intitolato un pezzo rap *CMNF8* ("Che me ne fott"), anche qui però – come nel caso succitato di Rocco Hunt – limitando l'uso del dialetto al ritornello e a qualche inserto di sottofondo. Di questo filone musicale si è occupato soprattutto Arno Scholz con diversi studi, dalla sua tesi di dottorato *Neo-standard e variazione diafasica nella canzone italiana degli anni Novanta* (1997, Peter Lang), di cui citerei almeno il capitolo sulla Campania, al suo volume del 2004 *Subcultura e lingua giovanile in Italia: hip-hop e dintorni* (Aracne).

Quanto agli sviluppi più recenti, esiste uno studio linguistico delle canzoni di Pino Daniele (intitolato *'O dialètt' r'o bblùs*) di Francesco Avolio (2015), mentre per un inquadramento più ampio delle funzioni del dialetto (non solo napoletano) nella canzone rimanderei ai lavori del compianto Roberto Sottile, dal suo *Il dialetto nella canzone italiana degli ultimi venti anni* (2013) ai tanti saggi successivi sul tema.



III. Bibliografia per approfondire la tematica

- Avolio, Francesco (2015). "O dialètt' r'o bblùs. Per un'analisi linguistica delle canzoni di Pino Daniele". In: *InVerbis* 2: 51-70. Roma, Carocci.
- Scalet, Corinna (2023). "Reichtum und Armut im neapolitanischen (T)Rap: Geoliers Emanuele (Marchio registrato)". In: *Zibaldone – Zeitschrift für italienische Kultur der Gegenwart* 75: 97-108. Tübingen, Stauffenburg Verlag.
- Scalet, Corinna (2019). "Concerto senza frontiere": il Sud del mondo si ritrova a Napoli. Integrazione e transculturalità nella canzone napoletana odierna". In: *Archiv für Textmusikforschung* 4/2: 1-20 <https://core.ac.uk/download/pdf/267948327.pdf> (Ultimo accesso: 19.02.2024).
- Scholz, Arno (2004). *Subcultura e lingua giovanile in Italia. Hip-hop e dintorni*. Roma, Aracne.
- Scholz, Arno (1997). *Neo-standard e variazione diafasica nella canzone italiana degli anni Novanta*. Berlin, Peter Lang.
- Sottile, Roberto (2013). *Il dialetto nella canzone italiana degli ultimi venti anni*. Roma, Aracne.